

## COMMISSIONE I

AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO  
E INTERNI

61.

## SEDUTA DI GIOVEDÌ 14 MARZO 1991

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

## INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Proposta di legge</b> (Votazione finale e approvazione):		Tortorella ed altri: Nuova disciplina della dirigenza pubblica (3214);	
Senatori Battello ed altri: Norme per il ripristino dei nomi e dei cognomi modificati durante il regime fascista nei territori annessi all'Italia con le leggi 26 settembre 1920, n. 1322, e 19 dicembre 1920, n. 1778 ( <i>Approvata dal Senato</i> ) (4784).....	3	Tassone: Modifiche delle norme di accesso alla dirigenza dello Stato (3317);	
Labriola Silvano, <i>Presidente</i> .....	3	Caria: Norme concernenti il riordinamento della dirigenza statale e delle altre pubbliche amministrazioni territoriali ed istituzionali (4586) .....	3
<b>Votazione nominale:</b>		Labriola Silvano, <i>Presidente</i> .....	3, 4, 5, 6, 7
Labriola Silvano, <i>Presidente</i> .....	3	Cirino Pomicino Paolo, <i>Ministro del bilancio e della programmazione economica</i> .....	4
<b>Disegno e proposte di legge</b> (Seguito della discussione e rinvio):		Gaspari Remo, <i>Ministro per la funzione pubblica</i> .....	5, 6
Riordinamento della dirigenza statale e delle altre pubbliche amministrazioni territoriali ed istituzionali (3464);		Soddu Pietro (gruppo DC), <i>Relatore</i> .....	5
		Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale) .	5, 6

PAGINA BIANCA

**La seduta comincia alle 9,10.**

MASSIMO PACETTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. *(È approvato).*

**Votazione finale della proposta di legge senatori Battello ed altri: Norme per il ripristino dei nomi e dei cognomi modificati durante il regime fascista nei territori annessi all'Italia con le leggi 26 settembre 1920, n. 1322, e 19 dicembre 1920, n. 1778 (Approvata dal Senato) (4784).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione finale della proposta di legge di iniziativa dei senatori Battello ed altri: « Norme per il ripristino dei nomi e dei cognomi modificati durante il regime fascista nei territori annessi all'Italia con le leggi 26 settembre 1920, n. 1322, e 19 dicembre 1920, n. 1778 », già approvata dal Senato nella seduta notturna del 18 aprile 1990.

Ricordo che nella seduta di ieri sono stati approvati gli articoli della proposta di legge. Procediamo quindi alla votazione finale per appello nominale.

**Votazione nominale.**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale sulla proposta di legge n. 4784.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge senatori Battello ed altri: « Norme per il ripristino dei nomi e

dei cognomi modificati durante il regime fascista nei territori annessi all'Italia con le leggi 26 settembre 1920, n. 1322, e 19 dicembre 1920, n. 1778 » *(Approvata dal Senato) (4784):*

Presenti e votanti ..... 25

Maggioranza ..... 13

Hanno votato sì ..... 24

Hanno votato no ..... 1

*(La Commissione approva).*

*Hanno votato sì:*

Angius, Balestracci, Barbera, Barbieri, Bertoli, Binetti, Chiriano, Ciaffi, Ciocci, Carlo Alberto, D'Onofrio, Ferrara, Forleo, Frasson, Gei, Gitti, Labriola, Mattarella, Mazzuconi, Novelli, Pacetti, Riggio, Sarti, Sbardella e Soddu.

*Ha votato no:*

Tassi.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Riordinamento della dirigenza statale e delle altre pubbliche amministrazioni territoriali ed istituzionali (3464); e delle proposte di legge Tortorella ed altri: Nuova disciplina della dirigenza pubblica (3214); Tassone: Modifiche delle norme di accesso alla dirigenza dello Stato (3317); Caria: Norme concernenti il riordinamento della dirigenza statale e delle altre pubbliche amministrazioni territoriali ed istituzionali (4586).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata del disegno di legge: « Riordinamento

della dirigenza statale e delle altre pubbliche amministrazioni territoriali ed istituzionali»; e delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Tortorella ed altri: «Nuova disciplina della dirigenza pubblica»; Tassone: «Modifiche delle norme di accesso alla dirigenza dello Stato»; Caria: «Norme concernenti il riordinamento della dirigenza statale e delle altre pubbliche amministrazioni territoriali ed istituzionali».

Ricordo ai colleghi che era stato chiesto al Governo di fornire chiarimenti alla Commissione in merito al problema della copertura finanziaria della riforma della dirigenza pubblica.

Essendo presenti i ministri del bilancio e per la funzione pubblica, darei loro la parola per esporre la posizione del Governo.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*. Per quanto riguarda la responsabilità dei ministri finanziari, devo dire che essi condividono il parere espresso dalla Commissione bilancio il 14 luglio 1990.

Ricordo che in una riunione informale fu sollevato il problema, di un certo spessore, dell'aggancio alla dirigenza pubblica dei professori ordinari e associati e dei ricercatori. In quella occasione avemmo modo di spiegare la posizione del Governo, favorevole ad una cospicua integrazione del trattamento economico dei dirigenti pubblici anche attraverso l'individuazione di una nuova indennità di funzione strettamente legata alla dirigenza sotto il profilo operativo. Pur essendo condivisa dal Governo l'esigenza di un miglioramento del trattamento economico dei professori universitari, difficilmente si sarebbe potuto procedere all'estensione a questi ultimi del nuovo istituto dell'indennità di funzione, in quanto specificamente riferito al nuovo ordinamento della dirigenza.

Il Governo, inoltre, solleciterà l'espressione del parere della Commissione bilancio sugli emendamenti già approvati

in linea di principio da questa Commissione.

Tuttavia, è giusto ed opportuno anticipare alla Commissione di merito che ad avviso del Governo l'unica strada percorribile è la distinzione tra la dirigenza pubblica ed i professori universitari.

Naturalmente — lo dico con molta serenità — il Governo è disponibile ad assumere l'impegno, la cui valenza certamente non sfuggirà alla Commissione affari costituzionali, a rivalutare l'intero trattamento economico del personale universitario.

In questo momento siamo impegnati in una difficile discussione in sede sindacale sul tema della riforma del pubblico impiego ed è altresì aperta la trattativa per il rinnovo del contratto della scuola. Pur non esistendo alcun collegamento di carattere giuridico tra il personale scolastico e i professori universitari, non v'è dubbio che in una fase come l'attuale la revisione del trattamento economico di una parte dei dipendenti statali senza riformare l'intero ordinamento produrrebbe effetti indotti facilmente calcolabili.

Questo è il motivo per il quale vorrei pregare la Commissione affari costituzionali di tenere nel giusto conto la posizione del Governo che, da un lato, si impegna a rivedere entro la fine dell'anno il trattamento economico dei professori universitari e, dall'altro, sostiene la riforma della dirigenza, da più parti invocata ed alla quale il Governo tiene in materia del tutto particolare.

PRESIDENTE. Faccio presente che la Commissione ha di fronte a sé tre alternative: accettare il punto di vista del Governo, sganciando i professori universitari dal provvedimento; mantenere fermi i propri orientamenti, rinunciando alla sede legislativa e lasciando all'Assemblea la decisione; stralciare la parte economica del testo per esaminarla in altra fase e concludere deliberando la sola parte normativa. Poiché si tratta di tre ipotesi procedurali molto diverse dal punto di vista politico, la Commissione deve pronunciarsi al riguardo.

PIETRO SODDU, *Relatore*. Ritengo che il punto più importante della riforma non risieda nel trattamento economico, anche se tale aspetto non è separabile dalle nuove responsabilità attribuite dalla riforma alla dirigenza statale. Anche dal punto di vista dello *status* essa non incide sull'azione del professore universitario, a meno che non vi sia una redistribuzione dei compiti e delle responsabilità. Ecco perché ritengo accettabile la posizione del Governo.

Del resto, abbiamo operato una scelta di principio e non vedo perché si debba cambiare idea. La Commissione ha ritenuto di mantenere l'aggancio tra le due categorie, poiché lo riteneva giusto; analogamente ha stabilito di seguire tale linea in vari aspetti di separazione tra politica ed amministrazione, con una disciplina normativa in grado di consentire una migliore applicazione della riforma del pubblico impiego, nel senso di una progressiva contrattazione.

Se si riuscisse perciò ad approvare senza ulteriore perdita di tempo la parte normativa del provvedimento, verrebbe compiuto un passo fondamentale per il riordino effettivo della pubblica amministrazione. Accettare la proposta del Governo non significa abbandonare la linea fin qui seguita nei confronti dei professori universitari, ma solo essere realisti.

Qualche ulteriore dubbio rimane relativamente alla copertura finanziaria; occorre in particolare verificare se le risorse finanziarie disponibili consentano, anche stralciando la posizione dei professori universitari, di stabilire indennità di funzione in misura apprezzabile. Chiedo perciò al Governo — al fine di definire meglio la mia posizione e quella del mio gruppo — se lo stralcio della parte economica sia realmente praticabile, perché in caso contrario il Governo si troverebbe nell'impossibilità di attuare la legge. Già oggi si registra una certa riluttanza da parte dell'apparato dirigenziale ad accettare una riforma che viene sentita come una pesantissima responsabilità; mi chiedo come tale apparato possa accet-

tare la mancanza di miglioramenti economici. Il Governo si troverebbe certamente di fronte a gravi difficoltà.

REMO GASPARI, *Ministro per la funzione pubblica*. Vorrei fornire alcuni chiarimenti che potranno essere utili per l'ulteriore corso della discussione. Va tenuto presente che quando fu emanato il decreto del Presidente della Repubblica n. 748 del 1972 il personale agganciato al trattamento economico della dirigenza statale ammontava a poche migliaia. Si trattava di circa 4.000 professori di ruolo e di alcune migliaia di funzionari del ruolo ad esaurimento, che si sarebbe dovuto definitivamente esaurire agli inizi degli anni ottanta. Oggi la situazione è completamente mutata: il numero dei professori di ruolo è salito alle stelle.

CARLO TASSI. Alle stelle!

PRESIDENTE. Può fornire il numero esatto? L'espressione « alle stelle » non è precisa.

REMO GASPARI, *Ministro per la funzione pubblica*. Basti pensare che su circa 4.000 professori di ruolo, facendo riferimento all'organico completo, più di mille si trovano nella sola facoltà di medicina. Quest'esempio dà un'idea dello sviluppo quantitativo di tale personale.

PRESIDENTE. Signor ministro, la invito nuovamente a fornire alla Commissione cifre esatte, vista l'importanza della questione e la delicatezza dei problemi posti questa mattina dal ministro del bilancio che — le assicuro — preoccupano la Commissione almeno quanto il Governo.

REMO GASPARI, *Ministro per la funzione pubblica*. Invierò alla Commissione i dati che mi sono stati richiesti, ma desidero ricordare che vanno presi in considerazione anche i professori associati, i ricercatori ed il personale dei ruoli ad esaurimento che continua a crescere.

L'aggancio alla dirigenza statale, previsto all'inizio degli anni sessanta, portava all'epoca al trascinarsi di qualche vagone, mentre adesso coinvolgerebbe un intero treno, con una spesa che assumerebbe sicuramente dimensioni sconvolgenti.

C'è di più. È bene che la Commissione sappia che la richiesta preliminare di tutte le organizzazioni sindacali per il rinnovo del contratto della scuola è l'aggancio dei docenti di qualunque livello e grado al trattamento economico dei professori universitari.

CARLO TASSI. Anche della scuola materna ?

REMO GASPARI, *Ministro per la funzione pubblica*. La richiesta proviene da tutti i docenti.

Se questa proposta dovesse essere accettata, porterebbe nel triennio ad una spesa valutabile tra i 36 mila ed i 40 mila miliardi. Questo dà l'idea delle dimensioni del problema che abbiamo davanti.

In una situazione di questo genere è evidente che una riforma della portata di quella elaborata da questa Commissione non può assolutamente essere estesa ad una massa di personale così ampia.

La richiesta, formulata anche dal responsabile del tesoro, è quindi che la riforma investa solo i dirigenti. Per le altre categorie si provvederà ad un adeguamento del trattamento economico e certamente in questo ambito si terrà conto dei professori universitari, che rappresentano nella nostra società un valore di enorme importanza da considerare in maniera adeguata anche dal punto di vista economico; ma non vi è alcun motivo per mantenere l'aggancio ai dirigenti pubblici.

Chiarito questo concetto, il tesoro — lo ha ripetuto il ragioniere generale dello Stato — si dichiara disponibile a reperire, oltre ai fondi già stanziati, le ulteriori risorse necessarie per dare piena applicazione alla legge sulla dirigenza.

Vorrei aggiungere che bisogna essere molto chiari su una circostanza. Dopo

l'approvazione della riforma del procedimento amministrativo circola la voce che si voglia applicare questa legge in modo parziale: questo non è nelle intenzioni del Governo. Siamo dell'opinione che questa riforma debba dispiegare tutti i suoi effetti. Non vi è alcuna interpretazione restrittiva e le responsabilità richiamate da quel provvedimento devono essere pienamente assunte. Per altro, la riforma del procedimento amministrativo si affianca a quella della dirigenza, direi anzi che i due provvedimenti si combinano a vicenda. Quindi, è più che mai urgente che la riforma della dirigenza venga approvata, anche per attribuire le necessarie responsabilità ai dirigenti pubblici, assicurando la piena operatività di una riforma considerata fondamentale.

Il Governo è pronto a reperire le risorse necessarie per la piena applicazione della riforma della dirigenza, al fine di attribuire ai dirigenti le dovute responsabilità ed i relativi emolumenti, perché difficilmente vengono accettate responsabilità se ad esse non corrisponde un adeguato trattamento economico. Naturalmente, desidero sottolineare che in questa occasione il Governo non ha alcuna intenzione di concedere miglioramenti economici senza farvi corrispondere l'attribuzione di responsabilità.

PRESIDENTE. Poiché alle 9,30 l'Assemblea sarà impegnata nella discussione e nella votazione di provvedimenti già esaminati da questa Commissione, sorge la necessità di consentire a ciascun collega di essere presente al dibattito. È opportuno pertanto rinviare ad altra seduta il seguito della discussione.

CARLO TASSI. Vorrei fare una breve dichiarazione.

PRESIDENTE. Onorevole Tassi, se dovessi dare a lei la parola, dovrei darla anche agli altri colleghi; e ciò smentirebbe quanto ho prima asserito.

CARLO TASSI. Volevo solo dire che anche per i dirigenti pubblici, visto che ci

---

X LEGISLATURA — PRIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 MARZO 1991

---

si preoccupa tanto per la loro responsabilità, si potrebbe ricorrere ad una assicurazione simile a quella stipulata dai magistrati. Se i dirigenti non accettano le responsabilità, che si dimettano! Lo Stato avrà ben il diritto di pretendere che i suoi dirigenti si assumano le loro responsabilità! Se non intendono farlo che vadano pure a fare i dirigenti privati!

**PRESIDENTE.** Sta bene onorevole Tassi.

Dicevo che sorge l'esigenza di rinviare il seguito della discussione alla prossima settimana, anche per consentire ai gruppi di valutare i problemi politici posti dall'intervento dei rappresentanti del Governo.

Il seguito della discussione dei progetti di legge è rinviato ad altra seduta.

**La seduta termina alle 9,40.**

---

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO  
STENOGRAFIA DELLE COMMISSIONI  
ED ORGANI COLLEGIALI*

**DOTT. LUCIANA PELLEGRINI CAVE BONDI**

---

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI*

**DOTT. PAOLO DE STEFANO**

---

*Licenziato per la composizione e la stampa  
dal Servizio Stenografia delle Commissioni  
ed Organi Collegiali il 4 aprile 1991.*

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO